

nuto i realisti furono dispersi e si rifugiarono in disordine verso la montagna.

Ma l'8 Giugno le navi inglesi si presentarono nuovamente nel golfo di Napoli; cominciò così l'assedio da terra e da mare e durante questi giorni la flottiglia del Caracciolo si comportò col più grande valore.

Il 24 Giugno giunse Nelson in persona e ciò fece dileguare le ultime speranze ancora rimaste nei patrioti asserragliati ormai soltanto nei forti della città.

Il Caracciolo dopo l'entrata in Napoli delle bande del Ruffo tentò di fuggire, ma venne arrestato a tradimento il 25 Giugno da un realista chiamato Scipione La Marra.

Il Cardinale Ruffo avrebbe desiderato salvare la vita al Caracciolo e lasciarlo fuggire, ma Nelson (1) fu inesorabile; lo fece prima rinchiudere in carcere ai Granili e poscia a bordo del «Foudroyant» sua nave ammiraglia. Nelson volle che la condanna del Caracciolo avesse una parvenza di legalità, e perciò ordinò che un consiglio di guerra composto esclusivamente di ufficiali della marina napoletana si riunisse sul suo vascello.

Egli nominò Presidente del Consiglio di Guerra il Conte di Thurn noto nemico personale del Caracciolo. Ma la condanna sua era già stata decisa fin dal 17 Maggio dalla Regina Maria Carolina in una sua lettera nella quale essa scriveva: «lo dico con pena: Ha da essere punito « di morte chi, avendo servito il Re come Caracciolo, Moliterno, etc. « si trova con le armi alla mano combattendo contro di lui».

Il Caracciolo si difese dell'accusa di tradimento dicendo: «sono accusato di avere abbandonato il mio Re e di essermi unito ai suoi « nemici. L'accusa è falsa; fu il Re che abbandonò me e i suoi sudditi».

Egli chiese di presentare documenti per provare la sua innocenza e di far sentire dei testimoni.

I giudici sarebbero stati disposti ad attendere, ma Nelson volle che emettessero senz'altro la loro sentenza.

Questa fu per l'esilio perpetuo (2) ma Nelson con atto di prepotenza ingiustificabile la cambiò, ordinando che l'Ammiraglio fosse condannato a morte su una nave borbonica come un volgare disertore. Fatto trasportare in ceppi sulla «Minerva» nel pomeriggio avanzato del 29 Giugno, il disgraziato ed eroico ammiraglio venne impiccato alla varea del pennone di maestra della fregata. Scesa la notte il suo corpo venne lasciato cadere in mare dopo avere assicurato alle gambe due palle di cannone.

Mentre si consumava questo orrendo misfatto Nelson pranzava in allegra compagnia sul «Foudroyant» avendo al suo fianco Lady Hamilton.

Jack la Bolina (3) ritiene che si debba escludere in modo assoluto che Nelson abbia agito con così crudele durezza contro Caracciolo per

---

(1) De Lamartine — Nelson.

(2) De Lamartine — Nelson.

(3) Jack la Bolina — Storia della Marina militare.